

altro, e nella nostra ricerca c'è una certa gerarchia. Anche per quanto riguarda il rapporto con le persone c'è una diversa collocazione e gerarchia: diverso è il posto di un figlio, rispetto a un collega d'ufficio o a un estraneo con cui si scambia solo qualche parola.

Così è per Dio: dovrebbe essere al primo posto, ma dove lo collochiamo? Spesso viene per secondo nella nostra vita. Lo

collochiamo dopo la famiglia, i figli, il benessere economico; gli anteponiamo le nostre vedute, i nostri scopi, i nostri interessi più o meno palesi. Spesso è il primo sulle nostre labbra, ma il nostro cuore è lontano da lui, schiavi come siamo di tanti altri idoli. Ci occorre una decisione più vera e radicale, che metta Dio al posto che gli tocca... (cf *Vivere. Come Perché*, EDB, pp. 31-34)

Intercessione: «Insegnami a compiere il tuo volere» (Gal 143,10)

Come è importante chiedere a Dio che ci doni grazia per "compiere il suo volere", cioè per vivere la "vocazione cristiana" che ci ha dato. Intercediamo per tutti i battezzati perché sviluppino pienamente i doni ricevuti nel battesimo.

Signore, glorifica in noi il tuo Nome ...

DONACI DI AMARTI COME L'UNICO NOSTRO DIO!

La fede sia il fondamento delle nostre giornate ...

Fa' che desideriamo solo ciò che tu vuoi per il nostro bene...

Apri i nostri giovani all'avvenire che hai pensato per loro...

Fa' che le nostre famiglie educino cristianamente i loro figli...

Dove è dolore e solitudine dona il conforto della fede...

Nei sacerdoti e nei consacrati brilli una donazione limpida e generosa...

Manda nel mondo i missionari del tuo Vangelo...

... (altre intenzioni)

Liberamente, mio Dio, e senza alcuna riserva, io consacro a te ogni mio desiderio. Purtroppo, Signore, la mia volontà non sempre si accorda con la tua. Tu vuoi che ami la verità, e io spesso amo la menzogna. Tu vuoi che cerchi l'eterno, e io mi accontento dell'apparenza. Tu vuoi che aspiri a cose grandi, e io mi attacco a delle piccolezze. Fa' che ti ami sopra ogni cosa. Liberami per sempre da ogni male, la tua volontà di compia in me: solo tu, Signore, sii il mio tutto. (s. *Teresa d'Avila*)

- Concludi con il Padre nostro.**
- Durante il mese, rinnova frequentemente la tua adesione a Dio: «O Dio, tu sei l'unico mio Dio».**

SINT UNUM - ORA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
Sacerdoti del s. Cuore - via Andolfato 1 - 20126 Milano

pregate i comandamenti

NON POTETE SERVIRE A DIO E A MAMMONA



«Conoscano te, l'unico vero Dio» (Gv 11,3)

Questa ulteriore scheda sul 1° comandamento, ne sottolinea la fondamentale importanza, a partire da alcune parole di Gesù. È fuori dubbio che "c'è un solo Dio, il Padre" (1Cor 8,6); è ugualmente evidente che "secondo verità Egli è Unico e non v'è altri all'infuori di lui" (Mc 12,32) e che, anche secondo Gesù, occorre che noi abbiamo verso di lui un amore indiviso (Mc 12,30). Ma questo è vero nella vita di ognuno di noi?

Gesù rilancia i comandamenti e li motiva a partire dall'unicità del Padre Iddio, dal-

l'adorazione dovutagli, dall'amore indiviso da riservargli, come riafferma a Satana nella tentazione del deserto: "Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto" (Mt 4,10). Egli ha vissuto l'unicità dell'amore e dell'adorazione al Padre (Gv 4,21-24), e nulla è mai riuscito a distrarlo dall'obbedire ai suoi comandi (Gv 15,10). Istruiti da Gesù, impariamo a "non farci idolo alcuno" e ad amare il Padre con tutto noi stessi. Chiediamo grazia per vivere in forma sempre più piena il 1° comandamento.

Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te.

Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

Padre, glorifica il tuo Figlio, perché il Figlio glorifichi te. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare (Mt 11,25-27; Gv 17,1-4).

Chiedi, in un momento di silenzio, che sia in te come in Gesù la stessa coerenza tra ciò che professi con la bocca e ciò che vivi. Poi prosegui:

O Gesù, nostro Maestro, metti in noi i tuoi sentimenti verso il Padre: da te desideriamo imparare ad amarlo come tu lo ami e a vivere mettendo in pratica i suoi comandi. Donaci grazia e continua misericordia perché sperimentiamo la gioia di essere figli di Dio in questa vita e nella vita eterna. Amen.



Ascolto della Parola: «All'unico Dio onore e gloria» (1Jm 1,17)

Nel Nuovo Testamento la professione di fede in un unico Dio è un fatto evidente. Ma questa convinzione da sola non basta, se non si traduce in scelte conseguenti. Anche i demòni lo sanno, come ci ricorda l'apostolo Giacomo: «Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demòni lo credono e tremano. Ma vuoi capire, o stolto, che la fede senza le opere è senza valore?»

(Gc 2,19-20). Se crediamo in un solo Dio, è decisivo che Egli diventi il punto di riferimento delle nostre scelte, come del progetto personale e comunitario di vita. Richiamandosi al 1° comandamento del decalogo, Gesù esige un cuore indiviso: non si può dire di credere, se ci si assoggetta al denaro, al piacere del ventre, ai poteri oppressivi di questo mondo...

Luca 16,13 + 12,16-21

^{16,13}«Nessun servo può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e a mammona». ^{12,16}Disse poi una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un buon raccolto. ¹⁷Egli ragionava tra sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti? ¹⁸E disse: Farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. ¹⁹Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia. ²⁰Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà? ²¹Così è di chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio».

VIGILARE SUGLI IDOLI DI OGGI

La tentazione di mettere Mammona al primo posto è sempre attuale per tutti. Siamo istintivamente attirati dagli idoli, quali la bramosia dei beni, la carriera, il

prestigio e il potere, l'immediata soddisfazione degli istinti. Cose queste che ci spingono a metter da parte Dio e progressivamente ci distaccano a lui.

Prima Timoteo 6,7-11

⁷Non abbiamo portato nulla in questo mondo e nulla possiamo portarne via. ⁸Quando dunque abbiamo di che mangiare e di che coprirci, contengiamoci di questo. ⁹Al contrario coloro che vogliono arricchire, cadono nella tentazione, nel laccio e in molte bramosie insensate e funeste, che fanno affogare gli uomini in rovina e perdizione. ¹⁰L'attaccamento al denaro infatti è la radice di tutti i mali; per il suo sfrenato desiderio alcuni hanno deviato dalla fede e si sono da se stessi tormentati con molti dolori. ¹¹Ma tu, uomo di Dio, fuggi queste cose; tendi alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza.

Rileggi i brani biblici: chiedi a Gesù di mettere nel tuo cuore qualcosa del suo amore così dolce e appassionato al Padre, della sua gioia di conoscerlo e amarlo sopra ogni cosa. Fai poi i

CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE

(dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

- 1. «Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro».** A chi è rivolta la tua vita, il tuo desiderio profondo? Ti senti fatto per il bene, per quel bene totale che è Dio? E allora: che posto occupa Dio nella tua esistenza, nelle tue giornate, nella tua settimana? Avverti che è l'unico Signore che dà libertà? Sei affezionato a lui?
- 2. «Guardatevi e tenetevi lontano da ogni cupidigia, perché la vita non dipende dai molti beni».** Ne sei convinto? Tieni a freno dentro di te la cupidigia di avere tutto, l'istinto di possedere sempre di più, con ogni mezzo? Per essere vigilante, utilizzi gli strumenti che Gesù ti offre: la preghiera, l'ascolto della Parola, i sacramenti della confessione e della messa?
- 3. «Coloro che vogliono arricchire, cadono nella tentazione, nel laccio e in molte bramosie insensate e funeste, che fanno affogare gli uomini in rovina e perdizione».** Cosa ti suggeriscono queste parole di s. Paolo? Perché fa un richiamo così

forte e deciso? Ci sono aspetti della tua vita in cui corri il pericolo di "affogare in rovina e perdizione"? Cosa fai per evitare la tentazione dei vizi capitali?

4. «Non abbiamo portato nulla in questo mondo e nulla possiamo portarne via». Sei convinto che hai ricevuto la vita gratuitamente e che tutta la creazione è messa a tua disposizione come un dono? Sei riconoscente per tutto questo? Lodi il Signore e ringrazi chi ti sta accanto? E poi, sei convinto che da questo mondo non porti via nulla, se non il bene fatto, la fede, la speranza, la carità? Ti dà da fare per "accumulare tesori in cielo"?

5. «Tu, uomo di Dio, tendi alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza». Avverti che questi valori sono l'esatto contenuto dei comandamenti, sono la verifica se davvero Dio sta al primo posto nella tua vita? Desideri che anche la vita degli altri sia caratterizzata da essi? Aiuti ciascuno a vivere la vocazione cristiana che mette Dio al primo posto? Prega per le vocazioni?

Rifletti... Gesù dice che "non si può servire a due padroni". Ed è vero. L'uomo può avere un solo assoluto, un traguardo finale unico. È dunque decisivo definire chi è il punto di riferimento di ogni scelta, chi viene servito e ascoltato,

chi è colui nel quale è riposta tutta la fiducia. Nel cuore dell'uomo non c'è posto che per un solo Signore. Cosa che occorre desiderare ogni giorno. Nella nostra casa scegliamo con cura cosa va posto in un luogo piuttosto che in un